

Provincia

«Il ricettario Artusi lo custodivo a fianco dei Promessi Sposi»

Pupi Avati ha ricevuto il premio 2022, giovedì a Forlimpopoli in occasione del 202esimo compleanno di Pellegrino

di **Matteo Bondi**

Forlimpopoli ha incoronato Pupi Avati come Premio Artusi 2022. «La cucina deve essere raccontata con rispetto e con verosimiglianza». Queste le parole del regista bolognese mentre stringeva fra le mani il premio appena ricevuto sul palco dell'arena nella corte interna della Rocca. La cerimonia di consegna del riconoscimento, assegnato dal Comune di Forlimpopoli su indicazione del Comitato Scientifico di Casa Artusi, è andata in scena nella serata del 4 agosto, 202esimo compleanno di Pellegrino Artusi.

Sul palco di piazza Fratti, davanti a una platea gremita da centinaia di persone, sono saliti insieme al cineasta bolognese l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, la sindaca di Forlimpopoli Milena Garavini, la presidente di Casa Artusi Laila Tentoni, il responsabile dell'Emilia - Romagna Film Commission Fabio Abagnato, maestro di cerimonia l'assessore alla cultura di Forlimpopoli Paolo Rambelli. **«Da tempo** inseguivamo il maestro Avati per assegnargli questo riconoscimento - ha sottolineato la sindaca Milena Garavini - perché lo riteniamo interprete perfetto dell'insegnamento artusiano, secondo il quale il cibo non è solo un nutrimento del corpo, ma anche dell'anima». E Pupi Avati non si è sottratto all'invito di raccontare il suo rapporto con Artusi. «Per poco non

ho fatto in tempo a incontrarlo» scherza il regista bolognese, aprendo il suo cassetto dei ricordi con generosità. Ricorda la grande cucina di via San Vitale dove sua madre preparava le tagliatelle e lo zucchero caramellato sul tavolo di marmo; ricorda la pentola del brodo che a volte veniva usata anche per la crema; le granite fatte con la neve e, soprattutto, il manuale artusiano gelosamente custodito in uno stipo della credenza e consultato come se fosse un 'testo sacro' nei casi di diatribe per la preparazione di una ricetta.

«Era uno dei due grandi libri presenti a casa mia - ha ricordato il maestro - insieme ai 'Promessi sposi'. Dalla vita allo schermo, Pupi Avati testimonia anche nei suoi film il valore che attribuisce al cibo e alla tavola.



La sindaca di Forlimpopoli Milena Garavini dopo aver omaggiato Pupi Avati col premio Artusi 2022

Un valore che ben si è colto nel documentario 'Pupi Avati, la Tavola Racconta', proiettato subito dopo la premiazione. Firmato da Adriano Pintaldi, il documentario è stato sostenuto da Film Commission, Apt Servizi e assessorato agricoltura della Re-

gione Emilia-Romagna, e racconta attraverso le sequenze dei suoi film, l'importanza che questo Maestro del Cinema italiano riserva alla ritualità della tavola vista come momento di unione e di aggregazione e catarsi.